

CRESCERE COME COMUNITA'

per stare bene

PREMESSA

Perché avere una pianificazione strategica ?

La risposta più immediata potrebbe essere : perché bisogna pensare al da farsi, avere una direzione in cui muoversi e questa direzione dobbiamo conoscerla, deciderla insieme, assumerne la responsabilità (ognuno per il suo ruolo) sia in caso di successo che di insuccesso. Si potrebbe aggiungere che una Amministrazione Comunale **deve** avere una pianificazione per legge poiché l'art.46 del D.lgs. n.267/2000 ed il successivo art. 170, imponendo la distinzione tra fase di pianificazione e fase di programmazione, danno di fatto la giustificazione normativa al piano strategico.

In parole dotte possedere “una visione strategica coerente risponde a una posizione morale tanto quanto ad un bisogno pratico”(1).

A che serve una pianificazione strategica ?

In particolare per un Ente Locale come il Comune serve a:

- Influenzare l'ambiente invece che esserne influenzato
- Chiarire o riformulare il proprio ruolo rispetto ai cittadini-utenti
- Agire positivamente rispetto al cambiamento
- Identificare i fattori critici di successo nel territorio
- Trovare metodi innovativi per raggiungere gli obiettivi
- Nella contingenza di questo periodo a partecipare con chiarezza di idee e di proposta progettuale all'ultimo ciclo di fondi strutturali dell'U.E. 2007-2013 , ai Piani Operativi della Regione Puglia , al Piano Strategico dell'Area Vasta Brindisina.

(1)) Mark H. Moore, La Creazione di Valore Pubblico, Guerini e Associati, 2007, Milano.

Tutti questi strumenti si muovono attraverso piani strategici, che a cascata si riverseranno sul Comune di Carovigno. Per poter beneficiare di quei fondi il Comune di Carovigno deve avere un **su**o piano strategico coerente e compatibile con quelle visioni, obiettivi ed assi prioritari di intervento.

A chi serve una pianificazione strategica ?

Serve innanzitutto ai decisori politici poiché la definizione e l'approvazione di un piano strategico comunale spetta al Consiglio Comunale, massima espressione politica della Città. La strategia, infatti, è il risultato di un "processo politico e non amministrativo".

In tal senso serve innanzitutto alla separazione tra responsabilità politica e responsabilità burocratica.

Serve agli operatori dell'amministrazione perché attraverso il piano strategico è possibile ricavare obiettivi chiari e precisi su cui operare da trasformare in obiettivi altrettanto chiari che diventano atti programmatici quali il Piano dettagliato degli obiettivi, le Relazioni Previsionali e Programmatiche, i Piani Esecutivi di Gestione, il Bilancio Preventivo e Consuntivo, il Sistema dei Controlli Interni.

Serve ai cittadini poiché il piano strategico del Comune di Carovigno, per l'approccio scelto, garantisce un Comune aperto. Aperto al contributo di tutti i suoi partners attraverso un meccanismo di "fiducia" l'uno dell'altro lavorando in modo collaborativo. Un Comune che adotti un piano strategico partecipato è un comune aperto, trasparente, capace di ascoltare e di rispondere.

Il primo passo per un piano strategico consiste nel dare una connotazione verbale ad una "visione"(2).

"...la Vision è un'immagine dei cambiamenti che si desiderano perseguire attraverso l'organizzazione....Ricordiamo solo alcuni elementi di una Vision efficace:

- È concisa, riuscendo così a catturare l'attenzione del lettore;
- Descrive una situazione futura auspicata per l'ambiente esterno ma anche per l'organizzazione stessa e per chi ci lavora;
- Si indirizza a tutti gli stakeholders (utenti dei servizi, cittadini, dipendenti, gruppi di interesse);
- È coerente con la missione ed i valori.

Nell'elaborare la Vision si può pensare di svegliarsi improvvisamente al 2013 e descrivere lo stato dell'organizzazione e del mondo circostante nel caso l'organizzazione abbia raggiunto i suoi scopi. Creare una visione del futuro ha l'utilità di guidare l'azione di oggi e di creare una tensione positiva e coesione dell'organizzazione." Bach – Ravaoli, Pianificazione Strategica e Balanced Scorecard negli Enti Locali, Franco Angeli editore, 2007 Milano.

La “visione” di “Carovigno 2013” scaturisce provvidenzialmente dalle Conferenze di ascolto che il Comune aveva indetto per la definizione degli interventi strategici a valenza sovracomunale che il territorio dovrà avanzare al Comitato dei Sindaci all’interno del percorso specifico dell’Area Vasta Brindisina.

Quegli incontri hanno bene indicato i punti di forza e di debolezza del territorio insieme alle minacce cui esso è esposto e alle opportunità che esso può cogliere.

L’estrema sintesi di quella analisi può essere condensata in una formula che rappresenta la “vision” e che può essere esplicitata con la frase “ **CRESCERE COME COMUNITA’ PER STARE BENE**” .

Si è scelto il verbo “**CRESCERE**” perché azione che implica uno sviluppo. Sviluppo rispetto ad uno stato preesistente (la città di oggi, la sua identità storica, sociale, culturale ed economica, i suoi valori) che contiene già nel suo “DNA” di organismo sociale tutte le informazioni per la crescita.

La crescita è un fatto oggettivo che si può vedere, misurare, correggere, aiutare. La crescita non è immediata ma a medio-lungo periodo. La crescita può essere influenzata da macrofattori esterni ma ha in sé gli anticorpi contro i microfattori delle contingenze quotidiane.

Il Piano strategico di Carovigno adotta il metodo e l’approccio “**COME COMUNITA’**” poiché nasce e si sviluppa per un governo della città “partecipata” attraverso forme ,anche innovative, di intervento del partenariato sia esterno che interno.

Infine indica le parole “**STARE BENE**” come traguardo di tutto il percorso-processo. Lo “stare bene” a cui il piano tende rappresenta l’elemento misurabile della formula. Gli indicatori socio-economici indicheranno se rispetto ad una situazione di partenza è cresciuta la ricchezza della città da un lato e se si è abbassato la soglia dei bisogni dall’altro e conseguentemente se la strategia è stata efficace o meno. Naturalmente essa dovrà essere monitorata costantemente in tutti i suoi obiettivi affinché si apportino tutti i correttivi che dovessero rendersi necessari in un periodo così lungo di tempo (valutazione in itinere).

UN NECESSARIO INQUADRAMENTO

Nell'anno 2007 la Regione Puglia, riprendendo indirizzi politici e conseguenti atti amministrativi già adottati, deliberava la “Adozione Documento Strategico della Regione Puglia” ed i relativi Programmi Operativi Regionali FESR – FSE – FEASR 2007/2013. (3)

Fra le “Strategie e Priorità” al punto 3.3 del FESR “Aspetti specifici di sviluppo a carattere Territoriale” si evidenzia che “un ruolo fondamentale” nell’attuazione del Programma Operativo “sarà svolto dal percorso di pianificazione strategica per l’Area Vasta che condurrà alla redazione dei Piani Strategici di Area Vasta” (**cfr. Allegato 1**).

Si prosegue indicando che la Pianificazione Strategica tende a:

- Valorizzare l’efficacia della fase di programmazione e gestione delle risorse dei Fondi Strutturali 2007/2013
- Migliorare i criteri di allocazione delle risorse.

Si specifica che la Pianificazione Strategica per l’Area Vasta ha il compito di:

- Far emergere la specificità dei territori.....avanzare proposte progettuali di rilevanza strategica e di respiro sovracomunale.

Questa dimensione territoriale delle proposte progettuali viene ribadita nella dichiarazione: “elaborare proposte progettuali di rilevanza strategica e di respiro sovracomunale nell’ambito dei diversi assi prioritari del Programma Operativo”.

La necessità di stabilire la dimensione territoriale sovracomunale è giustificata dalla scelta economica-politica di superare la “tendenza alla frammentazione territoriale dei fondi” escludendo ,pertanto, qualsiasi proposta tesa soddisfare “bisogni e interessi strettamente locali” per i quali bisognerà allora trovare altre vie di finanziamento fuori da quelle dell’Area Vasta.

(3) Deliberazione della Giunta Regionale n.1139 del 1 agosto 2006.Delibera di G.R.n 262 del 07.03.2005 e n. 685 del 09.05.2005. Determinazione Dirigente Sett. Programmazione n.199 del 30.06.2006. Programma operativo FESR ,Aprile 2007. Deliberazione G.R. 29.06.2007,n.1025 “Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007/2013 FEASR, Deliberazione di Giunta Regionale 26.02.2007 “ Programma Operativo FSE 2007/2013.

Chiarita in modo inequivocabile la dimensione territoriale il Programma Operativo indica i criteri di selezione degli interventi in riferimento alle tre peculiarità di una Area Vasta:

1. l'idea strategica di sviluppo...che si basa sulla domanda inevasa proveniente dal Territorio;
2. il concetto di integrazione progettuale;
3. la dimensione e il riferimento territoriale del complesso delle azioni programmate.

Il metodo da applicare in una pianificazione di Area Vasta si basa su quello ampiamente sperimentato del “tavolo della concertazione” cui sono affidati delicati compiti del percorso :

- l'analisi territoriale del fabbisogno
- la definizione delle priorità territoriali e settoriali del programma
- la condivisione dei progetti strategici di qualità.

Il percorso metodologico comporta specifici “accordi di partnership” sotto forma di “atti di indirizzo” in cui si stabiliscono non solo i “diritti-doveri” di ciascun attore ma anche le forme di vigilanza.

La proposta del Piano strategico di Area Vasta, una volta approvato dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, assume una veste giuridica sotto forma di Accordo di Programma Quadro con la Regione la cui “responsabilità attuativa” viene affidata a “soggetti” sulla “base di criteri legati sia alla dimostrazione di capacità cognitive, organizzative e gestionali nell'elaborazione di tali piani sia a specifiche proposte da questi ultimi scaturite, a valle della loro redazione.

La lettura della norma regionale, così come richiamata, propone subito alcune riflessioni, che necessita brevemente fare, pena il pericolo che la Pianificazione Strategica di Area Vasta ed il Piano Strategico di Carovigno non risultino in sinergia con le politiche settoriali del livello regionale almeno sui seguenti punti:

- sull'impianto culturale da cui scaturisce
- sulla sua vision

- sul metodo
- sugli strumenti

In merito all'impianto culturale il P.O. Regionale raccoglie e fa sintesi dell'ampia letteratura sulla pianificazione strategica territoriale sviluppatosi in quest'ultimo periodo a livello internazionale, europeo e nazionale facendo altresì tesoro dell'esperienza delle "migliori pratiche" avviate. Il primo apprezzamento sul piano culturale è quello che la strategia dell'Area Vasta è chiaramente e completamente ispirata alla "creazione di valore pubblico" secondo la classica definizione di Mark H. Moore(4).

L'altro aspetto di grande rilevanza, e di cui bisogna tenere conto in modo assoluto, è la distinzione posta tra fase di pianificazione e fase di programmazione spesso in una Pubblica Amministrazione indifferentemente usate(5). L'impianto del P.O. Regionale ben distingue le due fasi assegnando alla fase di programmazione la redazione ed approvazione del Piano ed a quella di programmazione il rispetto dei criteri di scelta e la responsabilità attuativa.

(4) Mark H. Moore, La Creazione di Valore Pubblico, Guerini e Associati, 2007, Milano.

"Per definizione una strategia enfatizza alcuni scopi a scapito di altri, e la decisione su cosa debba essere valorizzato è sempre condizionata dalle circostanze del momento...La corretta riprova per una strategia non consiste quindi nel sapere se risolverà tutti i problemi per sempre, ma se risolverà problemi importanti negli anni successivi alla sua applicazione e lascerà un certo spazio per adattarsi a problemi che non esistevano quando è stata implementata..."

(5) Bach – Ravaioli, Pianificazione Strategica e Balanced Scorecard negli Enti Locali, Franco Angeli editore, 2007 Milano.

"Le due fasi vanno, invece, tenute ben distinte, per almeno due motivi fondamentali:

1. in primo luogo, per rimarcare la centralità che nel processo decisionale pubblico deve rivestire l'esplicitazione degli obiettivi che l'amministratore pubblico intende perseguire e, soprattutto, il processo attraverso cui si è arrivati alla scelta dei bisogni da soddisfare e dei comuni obiettivi da perseguire;
2. in secondo luogo, per rimarcare il fatto che il tipo di decisione da prendere e le tecniche potenzialmente utilizzabili a supporto delle decisioni stesse è diverso nelle fasi di pianificazione strategica e di programmazione e, pertanto, diverso è anche il ruolo dei due attori principali del processo di formazione e dei documenti di bilancio

Sulla “vision” il P.O. indica chiaramente quella di favorire “il perseguimento di obiettivi di coesione territoriale” dove la coesione è ovviamente da considerare rispetto a tutti gli aggettivi che l’accompagnano (sociale, economica, ecc.).

Con ciò si è fatto chiaramente tesoro dell’esperienza del passato ciclo di finanziamenti europei, dove a fronte di pur tanti interventi territoriali, essi non sembrano aver inciso sui livelli di coesione regionale rispetto ai risultati attesi. Un esempio in tal senso può essere proprio quello dell’utilizzo dei fondi strutturali in terra di Brindisi ed in particolare nel suo capoluogo.

A fronte di una analisi del fabbisogno (schede tecniche del c.d. Pacchetto Localizzativo) furono attivati tutti gli strumenti finanziari allora possibili: Patto Territoriale, Sovvenzione Globale U.E., P.I.C. Interreg III, Programma Protagonist-Urban II, P.I.T, P.I.S., Parchi Urbani, Piano di Recupero Urbano, Contratti di Quartiere, Accordi di Programma. Una mai vista mole di finanza pubblica si è riversata sulla città ed a questa si aggiunsero ulteriori fondi regionali, provinciali e comunali.

Ciononostante il rating della coesione rimane basso a riprova del fatto che i programmi, i progetti e la finanza non sono sufficienti in assenza di una “visione strategica”(6) .

Sembra questa la prima grande sfida per l’Area Vasta Brindisina e per il Comitato dei Sindaci che aspira ad un piano strategico “più risultato di un processo politico che non un percorso meramente amministrativo...”(7).

Sul metodo il P.O. rimanda obbligatoriamente al “tavolo della concertazione”. Tassativo, infatti, è la sua “istituzionalizzazione” e la produzione di “accordi di partnership”.

(6) A tale proposito vedi Caiulo, Storia e progetto della riqualificazione urbana – Strategie future per Brindisi, Schena editore, Fasano 2000.

(7) Documento di riallineamento del Piano Strategico e del Piano della Mobilità, approvato dal Comitato dei Sindaci il 30.10.2007.

Il P.O. fra i possibili approcci sceglie, dunque, quello della “strategia come partenariato”.(8)

La scelta deriva quasi certamente da due dati storico-politici:

- la Puglia vanta già un’esperienza di gestione di piani integrati quali i PIT ed i PIS ma anche quella dei Patti territoriali;
- l’U.E. spinge ed investe verso l’obiettivo del “Sustainable Investment in City Areas”(9) a seguito anche dei buoni risultati ottenuti dalle città riunite nella “Rete delle Città Strategiche” (10).

E’ bene evidenziare che proprio sul metodo della concertazione, che aveva mostrato evidenti limiti nella passata gestione degli strumenti programmatori territoriali, l’esperienza della Rete propone modelli di “superamento e di un’evoluzione del tradizionale modello di concertazione, che prevede di chiamare in causa solo certi attori, quelli più forti ed organizzati. La sfida oggi è invece quella di far entrare nel gioco partecipativo anche gli attori meno accreditati, quelli più deboli, le voci più silenziose e non solo gli attori forti.”(11).

(8) Sugli approcci strategici cfr. Bach-Ravaoli, op. cit., pagg. 37-59.

(9) Il P.O. FESR nell’Asse VII “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani” richiama fra gli strumenti di ingegneria finanziaria l’iniziativa JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas) dove per aree-città si ricomprende l’Area Vasta e per sostenibile si intende frutto di processi decisionali inclusivi.

(10) Per la Rete delle Città Strategiche vedi Florio Raffaella, La rete internazionale delle città con piani strategici, www.trentofutura.it.

(11) Ultimissimi spunti di riflessione anche in Giorgio Pagano, La Pianificazione Strategica delle città verso una nuova governance urbana, Forum P.A. 13 maggio 2004, www.forumpa.it.

Sugli strumenti finanziari con cui la Regione doterà il Piano Strategico dell'Area Vasta troviamo per primi i Fondi FESR cui in termini di addizionalità si aggiunge l'FSE (**Allegato 2**) (Fondo Sociale Europeo) ed il FEASR (**Allegato 3**) (Fondo per lo Sviluppo Rurale). Non trascurabili saranno comunque le finanze nazionali dell'F.S.A, o quelle derivanti da Piani di Iniziativa Comunitaria, Sovvenzioni globali o Fondi BEI.

Per la quantificazione finanziaria dei Piani Strategici delle Aree Vaste (dieci per l'intera Regione) il P.O. riporta : "... Anche da queste ultime considerazioni discende che, in questa fase, non sono prefigurabili gli assi prioritari di intervento rispetto ai quali le aree vaste potranno svolgere i su accennati compiti. Assi prioritari e relative linee di azione potranno essere definiti sulla base delle idee di sviluppo prodotte nell'ambito dei singoli processi di pianificazione strategica, attualmente in fase iniziale".

L'interpretazione di quanto appena riportato, pur mancando ad oggi la quantificazione delle risorse, è chiarissima: **quanto più l'Area Vasta Brindisina produrrà in termini di idee di sviluppo tanto più saranno i finanziamenti ad essa assegnati e conseguentemente ,all'interno dell'Area Vasta Brindisina , quanto più qualificati saranno i processi di pianificazione strategica della Città di Carovigno in ordine agli interventi tanto più saranno le risorse che quest'ultima potrebbe beneficiare per interventi a valenza sovracomunale.**

Il Documento di Riallineamento dell'Area Vasta Brindisina diventa, allora, per il Piano Strategico di Carovigno fondamentale per la scelta degli obiettivi specifici e delle relative linee di intervento. Il Documento di Riallineamento contiene innanzitutto precise indicazioni allorché "ha inteso delimitare il campo d'azione, individuando ed indirizzando l'attività della pianificazione strategica verso lo studio e l'approfondimento di quelle funzioni determinanti per il territorio interessato quali:

1. l'economia e lo sviluppo
2. l'ambiente e l'assetto del territorio
3. i trasporti e la mobilità

4. la cultura e la socialità

Al punto 1 dello stesso Documento si richiamano i macro obiettivi, priorità e allocazione programmatica delle nuove risorse della politica regionale unitaria 2007/2013 nel mezzogiorno con l'indicazione in percentuale delle risorse finanziarie che, nella media nazionale, dovranno essere utilizzate per ciascuna delle dieci priorità contenute nel Q.S.N.

Si sottolinea, altresì, che la Regione Puglia potrebbe anche variare tali percentuali secondo una sua autonoma scala di priorità di finanziamento ma “dovrebbe, di conseguenza, ridurre pro quota la spesa nelle altre priorità possibili.” .

PROPOSTA
per
IL PIANO STRATEGICO CITTADINO “CAROVIGNO 2013”
e le sue proposte per
L’AREA VASTA BRINDISINA

L’adesione alla costruzione del Progetto Strategico di Area Vasta Brindisina insieme ad altri diciannove Comuni della Provincia ha convinto l’Amministrazione Comunale di Carovigno dell’opportunità di dotarsi anch’essa di un Piano Strategico cittadino non solo per attivare a pieno una sua partecipazione ai Piani strategici sovraordinati (livello Provinciale e Regionale) ma anche per avere un documento politico in grado di iniziare una nuova stagione di gestione della cosa pubblica in un quadro di riferimento strategicamente più orientato alla soddisfazione della sua comunità.

Nella “Premessa” a questa Proposta di Piano Cittadino sono state riportate le principali motivazioni della scelta, dall’impianto culturale che lo ispira, alle tecniche a cui si ricorre nella sua costruzione, dall’approccio che lo sostiene, all’attenzione posta sui Fondi Strutturali Europei 2007/13, dalla necessità pratica di aderire all’Area Vasta con chiarezza di proposizione e qualità di interventi alla consapevolezza che il prossimo ciclo di finanziamenti europei sarà l’ultimo per la Regione Puglia come Obiettivo 1.

In questa parte della Proposta invece si esamina il piano strategico cittadino vero e proprio ben sottolineando che essa ha un solo merito: quello di essere appunto una Proposta. Come tale è necessario che nei modi più partecipati possibili sia discussa, integrata, modificata, arricchita di tutti i possibili suggerimenti e critiche per poi arrivare all’approvazione del Consiglio Comunale ed alla sua adozione.

La mappa che qui si propone segue lo schema classico della pianificazione strategica dalla vision agli obiettivi strategici generali, dagli obiettivi specifici sino alle linee di intervento per le quali si indicano,ad oggi, i possibili finanziamenti. In questa fase ,pertanto, la Proposta va considerata un mero contributo di base che si sforza di fare sintesi fra l'indirizzo politico di dotarsi di un Piano e la complessità della materia in esso contenuta.

1) **La lezione tratta dagli incontri con il Partenariato.**

Il Comune di Carovigno ha aderito al Piano Strategico e della Mobilità dell'Area Vasta Brindisina con atto del Consiglio Comunale n. 36 del 07.08.2007.

Successivamente lo stesso Consiglio Comunale con delibera n..... del.....ha preso atto del Documento di riallineamento del 30.10.2007.

A seguito delle due deliberazioni l'Esecutivo avviava una campagna di ascolto degli stakeholders esterni ed interni all'Amministrazione secondo un calendario cui veniva data massima pubblicizzazione.

Scopo delle riunioni era quello di avviare il percorso dell'Area Vasta coinvolgendo il territorio comunale sin dall'inizio del procedimento al fine di avere un primo quadro dei fabbisogni della comunità rappresentata. I dati raccolti secondo la metodica dello "open space" sarebbero serviti per redigere una prima bozza contenente gli interventi ammissibili ad Area Vasta da sottoporre ad approvazione del Consiglio Comunale. Il documento finale approvato sarebbe poi stato inviato al Comitato dei Sindaci dell'Area Vasta.

Gli incontri hanno avuto luogo presso il Palazzo di Città nei giorni 27.11.2007, 30.11.2007 e 04.12.2007. Hanno partecipato i rappresentanti del volontariato e no-profit, dei settori produttivi primario, secondario, e terziario, i rappresentanti di partiti politici, organizzazioni sindacali e delle confessioni religiose. (cfr. allegato 4)

Le conferenze di ascolto, chiamate ad esprimersi solo su interventi ammissibili all'Area Vasta, hanno posto subito l'esigenza di cogliere l'occasione data per allargare la consultazione anche a problemi e possibili soluzioni fuori da quello specifico procedimento invocando in poche parole un più ampio quadro strategico cittadino in cui l'area vasta fosse uno dei modi per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Due sostanzialmente sono gli aspetti posti a base di questa indicazione politica:

1. una valutazione largamente negativa del passato ciclo di fondi comunitari con relativa “sfiducia” nei confronti di uno strumento che si è rilevato, almeno sin ora, incapace di incidere visibilmente sul tessuto economico e sociale cittadino;
2. la necessità comunque che l’Amministrazione partecipi al nuovo ciclo 2007/13 sia attraverso l’Area Vasta (interventi a valenza sovra comunale) che quelli da finanziare attraverso gli assi del FESR, FSE e FEASR contenuti nei relativi PP.OO. della Regione Puglia (interventi a valenza comunale) dotandosi di un piano strategico proprio del comune.

Allargata la base della proposizione, i numerosi interventi possono essere considerati una *S.W.O.T.* in tempo reale della città. La dichiarazione degli interessi, pur eterogenei convergono su alcuni punti forti:

- **mantenere alta l’attenzione sulla tutela e valorizzazione dell’ambiente;**
- **sostenere ed aumentare la base per i settori produttivi locali finalizzata alla occupazione;**
- **creare un sistema di interventi efficaci per l’innalzamento dell’offerta di welfare**
- **aumentare la percezione di sicurezza;**
- **migliorare il rapporto tra Comune e cittadini.**

Questi punti sono stati raccolti per definire gli **OBIETTIVI STRATEGICI** del Piano “Carovigno 2013:

- **Obiettivo 1 :** Migliorare l’inclusione e la coesione sociale sia per quanto concerne le condizioni di occupabilità che per quanto concerne un più efficace sistema di welfare.
- **Obiettivo 2 :** Sviluppare il settore Turismo, Agricolo, PMI., Commercio.
- **Obiettivo 3 :** Tutelare e valorizzare l’ambiente e l’identità culturale.
- **Obiettivo 4 :** Migliorare l’efficacia e l’efficienza del Comune.

La successiva fase di operazionalizzazione degli obiettivi prevede le seguenti azioni per ogni obiettivo:

OBIETTIVO 1 :

Azioni:

- 1.1 Promuovere l'occupazione attraverso le potenzialità del territorio (risorse umane) qualificando l'offerta formativa.**
- 1.2 Attivare azioni che favoriscano processi di adattabilità della disoccupazione e per la prima occupazione.**
- 1.3 Creare migliori condizioni di accesso ai servizi socio-sanitari in particolare per i soggetti a rischio di emarginazione sociale o deboli (donne, anziani, bambini).**
- 1.4 Migliorare il rapporto e la comunicazione tra il Comune e la cittadinanza sul tema del welfare urbano.**
- 1.5 Coordinare le forme di intervento del no-profit cittadino con particolare riferimento alla comunicazione e sinergia tra gli attori sociali e tra questi ed il Comune.**
- 1.6 Aumentare la percezione di sicurezza per gli operatori economici e per i cittadini in genere.**

OBIETTIVO 2 :

Azioni:

- 2.1 Creare con i Comuni limitrofi un "Ambito Territoriale" sotto forma di "Sistema Turistico Locale Brindisi Nord".**
- 2.2 Valorizzare il binomio beni culturali – turismo.**
- 2.3 Completare e qualificare la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica con particolare riferimento al triangolo produttivo Oasi di Torre Guaceto-Marine-Centro Storico.**
- 2.4 Incentivare e sostenere la nascita di PMI attraverso politiche di convenienze localizzative.**

OBIETTIVO 3 :

Azioni:

3.1 Ricostruire e costruire l'identità della Città intesa come risorsa da tutelare e valorizzare.

3.2 Mantenere e migliorare gli standards ambientali per la difesa dell'ambiente quale obiettivo trasversale .

3.3 Promuovere la mobilità urbana ed extraurbana accessibile ed ecosostenibile.

3.4 Favorire la nascita di Parchi Tematici sulla cittadinanza attiva, l'economia solidale, l'offerta culturale.

OBIETTIVO 4 :

Azioni:

4.1 Attivare un Piano Formativo del personale del Comune orientato all'attivazione e controllo del Piano Strategico.

4.2 Investire nell'ammodernamento delle dotazioni informatiche comunali per accrescere l'attivazione e la diffusione di servizi innovativi – società dell'informazione diffusa ed inclusiva.

4.3 Recuperare e rendere funzionale per i servizi ai cittadini il Palazzo di Città.

4.4 Monitorare ed implementare il Piano Strategico cittadino (azione trasversale).

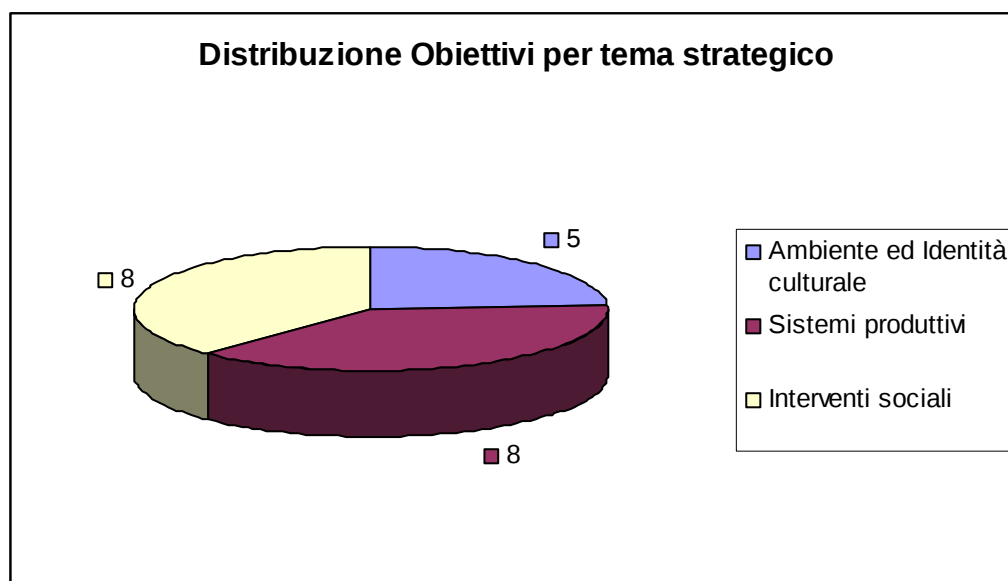
Le suddette azioni possono essere raccolte in funzione dello scopo secondo il presente quadro per **temi strategici**:

1. AMBIENTE ED IDENTITA' CULTURALE: Azioni : 2.2, 3.1 ,3.2, 3.4, 4.3

2. SISTEMI PRODUTTIVI: Azioni : 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 4.2, 4.1

3. INCLUSIONE SOCIALE, LAVORO, FORMAZIONE E ILWELFARE: Azioni:
1.1, 1.2 , 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 4.3, 4.1.

La distribuzione del peso degli obiettivi per tema assume la seguente rappresentazione grafica:



LINEE DI INTERVENTO

Sulla base degli obiettivi e delle linee di azione è possibile individuare una serie di interventi per il loro raggiungimento. Lo schema che segue indica obiettivo di riferimento, la denominazione dell'intervento ed eventuali possibili fonti di finanziamento.

In merito a quest'ultima ricerca va ben specificato che ove per l'intervento si propongono finanziamenti comunitari, in particolare derivanti dai Piani Operativi Regionali, essi sono desumibili da documenti disponibili al momento in cui si scrive e che necessariamente bisognerà ulteriormente dettagliare allorquando essi assumeranno la loro forma definitiva, vale a dire quando per ogni asse saranno individuate le misure e modalità di accesso (BANDI).

Analogamente si dovrà provvedere sia per i fondi del FSA che per i piani di iniziativa comunitaria. Alcuni interventi sono tratti da documenti programmatici del Comune quali Bilancio 2007, Triennale delle opere pubbliche, Relazioni previsionali e programmatiche, anche per questi il Piano influenzerà le future stesure essendo atto di indirizzo politico.

Rif.Obiettivo Specifico P.S.	Denominazione dell'intervento proposto	Fonti di Finanziamento possibili
O.S. 1 – Sub1.1	Piano di formazione professionale per operatori del settore turismo, recupero e valorizzazione BB.CC. e BB.AA.	P.O. Reg. Puglia FESR-FSE Assi III, IV . Area Vasta Brindisina. P.O. FSE
O.S. 1- Sub 1.1	Progetto di miglioramento dell'accesso delle donne a alla formazione specialistica per la creazione di profili professionali innovativi	P.O. Reg. Puglia FESR Asse II. P.O. FSE. Area Vasta Brindisina
O.S. 1- Sub 1.2	Attivazione di un Osservatorio Comunale-Provinciale teso a favorire l'incontro tra domanda ed offerta nel mercato del lavoro	P.O. Reg. Puglia FESR Asse VII. Area vasta Brindisina. P.O. FSE.
O.S. 1- Sub 1.3	Piano di potenziamento della rete delle infrastrutture sociali e sociosanitarie	P.O. Reg. Puglia FESR Asse III (3.2-3.3)
O.S. 1 Sub 1.4	Istituzione del Forum del Terzo Settore ed Osservatorio Comunale dei fenomeni sociali.	Fondi Comunali. Privati. Partenariato sociale. P.O. Reg. Puglia FESR Asse III (3.3)
O.S. 1 – Sub 1.5	Progetto per una Fondazione di Partecipazione	Fondi Comunali-Privati. P.O. Reg. Puglia FESR Asse III (3.3)
O.S. 1 – Sub 1.6	Piano di intervento “sicurezza”	P.O. Reg. Puglia FESR Asse III (3.4) . Area Vasta Brindisina
O.S. 1 – Sub 1.6	Progetto per il miglioramento del livello di sicurezza e di legalità nell'ambito urbano	P.O. Reg. Puglia FESR Asse III
O.S. 2 – Sub 2.1	Creazione dell'ambito territoriale Turistico Brindisi Nord	Area Vasta Brindisina. P.O. Reg. Puglia FESR Asse IV (4.1,4.2,4.3.4.4)
O.S. 2 – Sub 2.2	Piano di recupero e valorizzazione dei BB.CC. e BB.AA.	Area Vasta Brindisina. P.O. Reg. Puglia FESR Asse IV (4.2)
O.S. 2 – Sub 2.3	Piano delle infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica Carovignese.	Fondi Comunali. P.O. Reg. Puglia FESR Asse IV (4.1).
O.S. 2 – Sub 2.3	Realizzazione dell'Approdo turistico al servizio dell'Oasi naturale di Torre Guaceto in località Specchiolla.	Fondi privati
O.S. 2 – Sub 2.3	Progetto Nuova Strada Provinciale Santuario Belevvedere- Mare.	Area Vasta Brindisina
O.S. 2 – Sub 2.3	Orogetto di recupero a fini ricettivi ex scuola ERSAP – Torre Guaceto.	Area Vasta Brindisina
O.S. 2 – Sub 2.3	Intervento di restauro e riqualificazione della stazione ferroviaria rurale di Serranova.	Programma di Sviluppo Rurale Reg. Puglia . P.O. Reg. Puglia FESR Asse III. Area Vasta Brindisina
O.S. 2 – Sub 2.3	Progetto Centro diportistico velico nell'area marina protetta di Torre Guaceto.	Fondi Privati
O.S. 2 – Sub 2.4	Realizzazione Centro Servizi per il settore agroalimentare.	Sistemi Produttivi Locali. Asse I Piano di Sviluppo Rurale
O.S. 2	Ampliamento e infrastrutturazione zona P.I.P.	P.O. Reg. Puglia FESR Asse

Sub 2.4		VI (6.2,6.3,6.1). Area Vasta Brindisina
O.S. 3 Sub 3.1	Piano di recupero, valorizzazione e fruizione Centro Storico.	P.O. Reg. Puglia FESR Asse VII (7.1,7.2). Area Vasta Brindisina.
O.S. 3 – Sub 3.2	Valutazione Ambientale Strategica del PUG.	P.O. Reg. Puglia FESR Asse VII (7.2).
O.S. 3 – Sub 3.2	Miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.	P.O. Reg. Puglia FESR Asse II (2.5).
O.S. 3 – Sub 3.2	Piano di Protezione Civile del Territorio di Carovigno.	Fondi Comunali
O.S. 3 – Sub 3.2	Riutilizzo acque reflue depurate che sversano nel canale Reale.	P.O. Reg. Puglia FESR Asse II (2.1). Area Vasta Brindisina
O.S. 3 – Sub 3.2	Realizzazione di un sistema di fitodepurazione a valle e successiva immissione delle acque all'interno della Zona Umida di Torre Guaceto.	Area vasta Brindisina
O.S. 3 – Sub 3.2	Progetto di tutela e ripristino dei sistemi dunali.	P.O. Reg. Puglia FESR Asse II (2.3). Area Vasta Brindisina.
O.S. 3 – Sub 3.3	Piano del Traffico e della Mobilità cittadino.	Fondi Comunali
O.S. 3 – Sub 3.3	Progetto percorsi alternativi mezzi pesanti area di riserva di Torre Guaceto.	Area Vasta Brindisina
O.S. 3 – Sub 3.2	Realizzazione pista ciclabile intercomunale Brindisi-Carovigno-Ostuni.	P.O. Reg. Puglia FESR Asse V (5.3). Area Vasta Brindisina.
O.S. 3 – Sub 3.2	Produzione di combustibili solidi da biomasse residuali-produzione di compost da biomasse.	Area Vasta Brindisina. PIC Interreg IT-GR. P.O. Reg. Puglia FESR Asse II (2.5).
O.S. 3 – Sub 3.2	Produzione di energia da fonti rinnovabili.	Area Vasta Brindisina. P.O. Reg. Puglia FESR Asse II (2.4)
O.S. 3 – Sub 3.2	Istituzione del Parco Agrario degli Ulivi.	Area Vasta Brindisina. Piano di Sviluppo Rurale Reg. Puglia Assi I e II
O.S. 3 – Sub 3.2	Opere di risanamento dei canali pluviali.	Area Vasta Brindisina. P.O. Reg. Puglia FESR Asse II (2.3)
O.S. 4 Sub 4.1	Piano di formazione del Personale del Comune sulla pianificazione strategica, sulla programmazione degli obiettivi e sistemi di controllo.	Fondi Comunali
O.S. 4 Sub 4.2	Progetto per i servizi innovativi del Comune teso alla promozione della Società dell'informazione diffusa ed inclusiva.	Area Vasta Brindisina. P.O. Reg. Puglia FESR Asse I (1.5)
O.S. 4 Sub 4.3	Progetto del recupero e valorizzazione funzionale del Palazzo di Città.	Area Vasta Brindisina. P.O. Reg. Puglia FESR Asse IV (4.2)
O.S. 4 Sub 4.4	Costituzione dell'Ufficio del Piano Strategico con funzioni di monitoraggio ed implementazione,	Fondi Comunali

ALLEGATI

ALLEGATO 1 : Estratto dal P.O. FSE Regione Puglia.

ALLEGATO 2 : Estratto dal P.O. FSE Regione Puglia.

ALLEGATO 3 : Estratto dal P.O. FEASR Regione Puglia.

ALLEGATO 4 : Fogli di rilevamento delle presenze ai Tavoli di Partenariato.

NOTE